

L'Ats ha avviato i test sierologici Ecco chi vi è sottoposto e come

Da mercoledì 29 aprile, grazie alla collaborazione tra Ats Brianza e le Asst di Lecco, Monza e Vimercate, sono partiti i primi test sierologici per la ricerca di anticorpi anti SARS-CoV2 (anti S1-S2) nel territorio dell'Agenzia di Tutela della Salute della Brianza. Il test viene eseguito tramite un prelievo di sangue con il quale sarà possibile verificare se la persona abbia sviluppato anticorpi al Coronavirus.

In fase di prima applicazione i test saranno effettuati su operatori sanitari, privilegiando in prima istanza il personale che opera nelle aree di Pronto Soccorso e in quelle con utenti particolarmente fragili e sui cittadini appartenenti alle seguenti categorie:

1) contatti di caso positivo, sen-

za sintomi (al termine dei 14 giorni di isolamento previsti) identificati da Ats a seguito di indagine epidemiologica;

2) contatti di caso positivo, con sintomi (al termine dei 14 giorni di isolamento previsti) identificati da Ats a seguito di indagine epidemiologica;

3) soggetti sintomatici che non hanno avuto una diagnosi tramite tampone, che sono o già stati o verranno segnalati dal proprio Medico di Medicina Generale. Il test sarà effettuato dopo almeno 14 giorni senza sintomi, con priorità a coloro che devono rientrare al lavoro.

Gli interessati vengono contattati direttamente dall'Ats per l'esecuzione dei test.

L'adesione è su base volontaria

ed è necessario che il cittadino sia a conoscenza del significato dell'esito e delle azioni conseguenti. Al riguardo, verrà chiesto di sottoscrivere una informativa predisposta da Ats.

Secondo le indicazioni dell'Istituto Superiore di Sanità, il test da solo non costituisce uno strumento diagnostico attendibile: l'eventuale positività al test, che indica la presenza di anticorpi deve essere seguita dall'effettuazione del tampone nasofaringeo, ad oggi unico strumento diagnostico certo.

In particolare, l'esito del test potrà portare a queste azioni.

1) Esito negativo del test: questo indica l'assenza di infezione pregressa o un livello molto basso di IgG dirette contro il virus (soggetto suscettibile di possibile infezione da SARS-CoV-2).

2) Esito dubbio del test: il soggetto viene posto in isolamento fiduciario in attesa di essere invitato a ripetere il test dopo una settimana, prolungando di conseguenza l'isolamento fiduciario.

3) Esito positivo del test: il soggetto viene posto in isolamento fiduciario in attesa di effettuare il tampone nasofaringeo per ricerca



di RNA virale, prenotato dalla Ats.

A seguito dell'esito del tampone: se negativo, si conclude il periodo di isolamento; se positivo, viene classificato come caso e si procede nell'isolamento obbligatorio con tutte le disposizioni conseguenti (compreso isolamento fiduciario dei contatti stretti). In attesa dell'esito del tampone, si prosegue con l'isolamento.

In questa prima fase, nell'ottica di tutelare la popolazione e prevenire la diffusione del virus, il test è riservato alle categorie sopra descritte, contattate direttamente dalla Ats e non saranno, quindi, i cittadini a poter richiedere autonomamente il test.

Progressivamente, poi, si andrà a dare attuazione a quanto programmato rispetto all'estensione ad altre categorie, secondo modalità già definite. Ats darà al riguardo puntuale informazione.

Chiunque risulti positivo al test eseguito tramite iniziative autonome oggi proposte sul territorio, da singoli enti o laboratori, dovrà comunicarlo tempestivamente alla Ats di riferimento e al proprio medico di medicina generale. Ats provvederà a porre immediatamente in isolamento il soggetto positivo e vigilerà, comunque, sia sull'individuazione di questi soggetti che sul rispetto dell'isolamento domiciliare. ■

AIUTIAMO CHI AIUTA Raccolta fondi Il Cittadino per la Croce Rossa

Per chi volesse contribuire

BANCA

Banca di Credito Cooperativo
di Carate, filiale di Monza

IBAN

IT11 1084 4020 4000 0000 0282 216

CAUSALE

Il Cittadino e i suoi lettori
per la Croce Rossa